

GRAFFIO DI GATTO
“IL PIANTO DELLA FORNERO ED I SORRISINI DELLA MADIA”

La Fornero piangeva, mentre distruggeva le pensioni e creava 160.000 esodati.

La Madia sorrideva, giovedì scorso, mentre spiegava ai sindacalisti che “la riforma della P.A. era senza ritorno”.

Sorrideva, chattava (ha chattato per oltre 3 ore), non ascoltava le opinioni dei sindacalisti. Aveva altro da pensare, Lei.

A distanza di 6 giorni, siamo ancora in attesa dei testi del decreto legge e della legge delega sulla P.A.. Quei testi valuteremo. Non i sorrisetti della Ministra o le sue esternazioni (sempre le stesse) alle TV pubbliche e private.

Poche cose abbiamo capito.

LA PRIMA COSA : Renzi fa fare alla “madonnina” gli atti d’immagine, come il ricongiungimento familiare dei bambini adottivi. Renzi, invece, fa fare il “lavoro sporco” alla Madia: la rottamazione dei “vecchietti della P.A.”, 80.000 – 150.000 persone (dirigenti e non) mandati a casa, o in pensionamento anticipato (rispetto alle regole contrattuali e pensionistiche attuali) o mediante altri 3 strumenti : la non assegnazione degli incarichi dirigenziali, la retrocessione della funzione ovvero il part-time quinquennale.

Che logica sta alla base di tutto ciò? Risparmi di spesa? Ufficialmente i risparmi, ma la verità è un’altra.

LA SECONDA COSA : una riforma “seria e strutturata” della P.A. non può essere fatta per decreto legge, come Renzi ha deciso. Qui, invece, si rottamano in un solo colpo (1°Agosto) il 50% dei sindacalisti (e, pochi italiani, per questo piangeranno...) ma anche e soprattutto figure dirigenziali che avrebbero avuto diritto ad altri anni di attività piena, prima del pensionamento. Per i magistrati (casta protetta) si è rinviato il tutto a fine 2015; per gli altri, la mannaia scatta subito. Effetti? Per esempio, se ne andranno a casa circa **750 PRIMARI** (Direttori di unità operativa complessa), con conseguenze disastrose sulla vita dei reparti ospedalieri. Perché? Indipendentemente dalla bravura di chi è cacciato, i tempi per la loro sostituzione saranno lunghi....e un reparto senza un primario “vero” ha pesanti problemi gestionali.

Abbiamo fatto 2 rapidi conti: almeno 700 primari (il 7% del totale) andranno a casa.....con 700 problemi gestionali. Solo in Provincia di Vicenza, la rottamazione toccherà a 20 primari, incluso il responsabile del Centro Trapianti, un famoso Neurochirurgo, un famoso urologo etc. etc..

Una TERZA COSA ABBIAMO CAPITO: con la scusa della rottamazione e dei presunti risparmi, la “gestione Renzi” allungherà le mani della politica su una quantità enorme di posti dirigenziali. Il 30% dei dirigenti apicali potranno essere scelti con uno spoil system (oggi la percentuale non supera il 10%), inclusi quei Primari di cui si parlava sopra. Ai quali si aggiungeranno centinaia di dirigenti comunali, provinciali, ministeriali....Questa è la P.A. che Renzi vuole: una P.A. di “benedetti dalla politica renziana”, ossia di soggetti genuflessi, adoranti, silenziosi.

E' questa la democrazia renziana? Quella che caccia i vecchi, che mobilita i rompiscatole, che stravolge l'organizzazione di strutture delicate come quelle sanitarie? Ma, scusate, l'organizzazione della sanità non è di competenza regionale? Se lo è, Maroni, Zaia e C. se ne staranno zitti od impugneranno le leggi di riforma?

Noi, intanto, stiamo ad osservare. Valuteremo i testi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale; valuteremo i comportamenti in parlamento e poi agiremo.

Renzi non sa che le leggi possono restare lettera morta, se qualcuno non le applica, nella prassi quotidiana. Già, caro Renzi, anche quella palude che Ella non ama può essere luogo di resistenza.

Ad maiora!

17 Giugno 2014

Stefano Biasioli
Segretario Generale CONFEDIR

